

Recensione di "orchestra", Trabucco bros _ caligola rec

"È raro, nel novero non esiguo di opere prime in CD di esordienti che vengono pubblicati nel panorama regionale, imbattersi in un approccio piuttosto originale dove cultura musicale di tradizione colta e jazz di ambito sperimentale trovano un apprezzabile creativo ed esecutivo. È raro, ma non impossibile. Come nel caso di questo debutto dei "Trabucco bros" che, alla guida di una sorta di "doppio trio", di colemaniana memoria (ma solo nella specularità strumentale), hanno dato recentemente alla luce "Orchestra", raffinato CD contenente dieci tracce. Luca Colussi e Max Trabucco costituiscono la specularità delle batteria, mentre Marco Trabucco e Simone Serafini mettono in dialogo il contrabbasso (e in qualche caso l'acoustic bass). Marco Ponchiroli, al pianoforte e Lanfranco Malaguti, alla chitarra, completano questo doppio-trio/sestetto capace di dare vita a momenti non banali, carichi di sonorità raffinate e sospese. La prima cosa che colpisce è una sostanziale tranquillità espressiva nell'affrontare pause, respiri, silenzi. Momenti meditativi, magnificati anche dalla studiata sonorità della chitarra, che consentono spazi di improvvisazione intelligentemente svuotati, dove la rarefazione sembra interessare più dell'esecuzione compulsiva. Cosa che da veramente ossigeno e stratificata musicalità all'opera. "For the city", primo pezzo, fa subito cogliere l'anima setosa, filtrante del progetto cui seguono brani coerenti con l'impostazione come "Happiness island", "Prelude". Con "Orchestra", pur nella difesa eleganza del tutto, il clima si scalda fino ad echi santaniani (della prima ora!). Una particolare attenzione merita "Sentimento 28" diviso in due parti, con la seconda dedicata alla sonorità solistica del contrabbasso. Un esordio di qualità, dunque, per la "Band" guidata dai fratelli Trabucco, nel segno di una musica pensata e pensante."

Marco Maria Tosolini